

Il Pd all'attacco del governo

«Università friulana ormai a rischio»

Il senatore Pegorer: da anni è sottofinanziata e ora ci sono i nuovi tagli

UDINE. «L'università italiana ha bisogno di una riforma: di norme e di risorse che la rendano più moderna e capace di favorire una crescita dell'economia fondata sulla conoscenza e sull'innovazione e la mobilità sociale degli studenti. Di un sistema universitario di qualità, con docenti motivati e selezionati in base al merito, con atenei autonomi, responsabili, valutati in base ai loro risultati», è quanto afferma il senatore Carlo Pegorer, del Partito democratico.

«Questo - prosegue il parlamentare friulano - è uno dei punti fondamentali per rispondere alla grave crisi in atto e progettare un futuro di crescita del Paese. Ed è un punto di marcato distinguo tra centro-destra e

centro-sinistra; ne parlano ampiamente anche i fatti di questi giorni. D'altra parte, è noto come il Ddl Gelmini non corrisponda a nessuno di questi obiettivi: questa è la ragione della nostra opposizione. Non stiamo affrontando il confronto parlamentare con la logica del "tanto peggio tanto meglio", ma con le nostre proposte, che hanno un obiettivo chiaro: consentire all'università italiana di fare un deciso passo in avanti. E non si dica che è questione di risorse. Si deve scegliere». L'onorevole Pegorer poi osserva che «il sistema universitario ha già subito in due anni profondi tagli e in molti casi, come nel Friuli Venezia Giulia, ha saputo rispondere con grande responsabilità razionalizzando il possibile.



Il senatore del Pd Carlo Pegorer

In tutto il paese sale la protesta del mondo accademico e degli studenti e anche nella nostra regione la mobilitazione cresce. Da qui, la stessa condivisione per il documento approvato dall'Università di Udine, nell'incontro del 14 ottobre scorso con i rappresentanti dei ricercatori e degli studenti. L'Università friulana, infatti, oltre ai danni provocati dai tagli del governo, paga anche il sottofinanziamento cronico che da anni subisce a causa di un sistema di finanziamento distorto e iniquo. Questa situazione mette a rischio la stessa sopravvivenza dell'Università e quindi i livelli della formazione e il diritto allo studio. E le responsabilità sono tutte del governo di centro-destra».